

Sarà un lungo Natale

Pubblicato: Martedì 12 Dicembre 2006

✖ La corsa al Natale è cominciata. Anche a Busto i mercatini iniziano a popolarsi, e se la frequentazione non ancora quella, frenetica, del sabato pomeriggio, dopo una settimana di acqua a catinelle e tempo uggioso si comincia ad ingranare la marcia appropriata. I mercatini natalizi approntati in piazza San Giovanni e al Museo del Tessile sono pronti ad accogliere l'assalto di chi è in cerca di un'idea originale per un regalo, o semplicemente di qualcosa di buono da gustare.

Mentre via Milano ferve della consueta, animata vitalità, un po' shopping un po' passeggio, Piazza San Giovanni, alla faccia della zona pedonale vietata, è teatro di inseguimenti mozzafiato fra bambini alla guida di automobili che rischiano di stirare chiunque osi violare i confini del loro regno. Intanto le mamme, quando non sono impegnati a tenerli a bada, si dedicano a curiosare nelle casette di legno dei vari commercianti che hanno aderito all'iniziativa, in gran parte del centro città ma non solo. «Per ora c'è poca affluenza, ma è colpa del brutto tempo che c'è stato la settimana scorsa» si stringono nelle spalle i negozianti. Si spera nel boom del fine settimana, anche perchè, si borbotta, ci sono comunque anche dei costi da sostenere – il gioco deve pur valere la candela, alla fine.

Meno centrale, ma più ampio e organizzato, più vario anche nella provenienza degli esercenti, per lo più *fuasté*, cioè non bustocchi, è il Paese di Natale al Museo del Tessile. Qui l'atmosfera, complici gli spazi più aperti, le varie decorazioni e luminarie, risulta davvero suggestiva, in particolare al calar della sera – la prima in cui, se Dio vuole, la temperatura annuncia che si è fatto dicembre. L'unica cosa che latita, come sempre, è la possibilità di parcheggiare nelle immediate vicinanze, ma la frequentazione è buona, e alcune iniziative, come il ristorante tirolese o il trenino che collega la zona con il centro, hanno già riscosso un buon successo.

Mario, impegnato al banco dei prodotti dolciari siciliani, un'esplosione di colori e profumi mediterranei, riferisce che le vendite "tirano": «I prodotti preferiti? Cannoli e pasta di mandorle» sentenzia sicuro, prima di corromperci definitivamente con un assaggio. Anche al vicino banco della Cioccolateria, Susan è abbastanza soddisfatta: «L'afflusso è buono, tutto sommato. Il prodotto più richiesto? Di tutto, ogni sorta di prodotto, a seconda dei gusti... Dopotutto il cioccolato non fa ingrassare, aumenta il buonumore!» E di buonumore, in queste settimane di buio e tempo così così, sono in tanti ad avere un gran bisogno.

Girato l'angolo spicca la casetta dell'enoteca Rocca. Al banco Giuseppe spiega la presenza di questa nota ditta bustocca: «Siamo in periferia, e questa è un'occasione per avvicinarci al centro. Quest'anno ci siamo ampliati, anche come spazi. Il mercatino è un'iniziativa sicuramente apprezzabile: magari in sé non ti fa fare gran soldi, ma ci si fa pubblicità: manca solo un po' più di animazione, a mio parere, per attirare gente anche in settimana». Oltre al vino, da Rocca quest'anno sono presenti anche i prodotti della distilleria Garbini di Samarate, «e sabato si potrà gustare il primo olio d'oliva che ci portano i nostri amici di un frantoio toscano del livornese» annuncia Giuseppe fra una chiacchiera e l'altra con amici e clienti.

Tino detto "Il Baffo" (con tanto di marchio di qualità, «per non farsi copiare, abbiamo solo i prodotti veneti più genuini»), da Abbiate Guazzone, vende ottimi formaggi veneti e profumati salumi, "abbrancando" letteralmente la clientela mentre passa, a suon di sorrisi e offerte di assaggi. «Siamo qui solo da ieri, le giornate di pioggia le abbiamo passate alla fiera di Castano Primo». *Habitué* del Paese di Natale, Tino passa d'abitudine il periodo finale, quello dell'Epifania, in questo mercatino: «Due anni fa quel periodo è stato decisamente positivo, l'ultimo gennaio invece mi è parso un po' fiacco».

Con alti e bassi, insomma, non sembrano per ora prospettarsi grandi differenze rispetto alle ultime stagioni natalizie. La "ripresina" dell'economia darà i suoi frutti in termini di acquisti, o il babau della Finanziaria, annunciato a gran voce su tutti i giornali e le tv, farà chiudere tutti i portafogli e scappare Babbo Natale e le sue renne a zampe levate? Al registratore di cassa spetterà, come sempre, l'ultima parola.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it